



Il 7 e 8 novembre a Rimini gli Stati generali della green economy. Clini: è strumento per la crescita

Trecento esperti impegnati in otto gruppi di lavoro su temi strategici, circa 2mila tecnici e rappresentanti della società civile coinvolti in assemblee nazionali tematiche, 39 organizzazioni di imprese, decine di incontri preparatori. Questo il vasto processo partecipativo che si concluderà a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo, con gli Stati generali della Green Economy, dove sarà presentato un programma per lo sviluppo di una green economy, come contributo per far uscire l'Italia dalla crisi. L'avvio di questo percorso, promosso dal ministero dell'Ambiente e dal comitato organizzatore degli Stati Generali della Green Economy, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa, cui ha partecipato il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, rientrato dal Summit delle Nazioni Unite di Rio+20, dedicato proprio alla green economy, alla presenza dei rappresentanti delle associazioni di imprese promotrici dell'iniziativa.

Dall'eco-innovazione allo sviluppo di fonti rinnovabili «Anche la Conferenza Onu Rio+20 sulla sostenibilità, che si è chiusa la settimana scorsa a Rio de Janeiro - ha dichiarato Clini - ha confermato che la green economy è lo strumento per consentire la crescita, soprattutto in questi anni di crisi, e per aiutare a uscire dalla povertà i Paesi in via di sviluppo senza gravare in modo irreparabile sul pianeta». Un Programma di sviluppo di otto settori strategici Il Programma per lo sviluppo di una Green Economy, in fase di elaborazione nei gruppi di lavoro, affronterà otto settori individuati come strategici per lo sviluppo di un'economia verde in Italia. Si tratta, in particolare, dell'eco-innovazione, del risparmio energetico e dello sviluppo delle fonti rinnovabili; dello sviluppo del riciclo e dei materiali rinnovabili; della mobilità sostenibile; dell'agricoltura di qualità ecologica; dei servizi ambientali e del potenziamento degli strumenti economici per sostenere tale svolta. Su questi temi si confronteranno anche otto Assemblee nazionali che sono state programmate tra luglio e settembre.

Le chiavi della green economy per una nuova prospettiva di sviluppo «La Conferenza di Rio+20 - ha osservato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e del Comitato organizzatore - ha alimentato la spinta internazionale per lo sviluppo di una green economy. La crescente consapevolezza ambientale apre spazi di mercato, nazionale e globale, per consumi e produzioni ad elevata qualità ecologica. L'Italia grazie al dinamismo delle sue Pmi e alla tradizionale associazione del made in Italy alla bellezza e alla qualità, può utilizzare le chiavi della green economy per aprire le porte ad una nuova prospettiva di sviluppo».



A Rimini, il 7 e l'8 novembre, il Programma per lo sviluppo della Green Economy sarà presentato e discusso con rappresentanti dell'Unione Europea e dell'Ocse, delle principali organizzazioni delle imprese e dei sindacati, del mondo politico e parlamentare, delle associazioni ambientaliste e dei consumatori, di Enti locali e Regioni. Nell'occasione verrà anche presentato un rapporto sulla Green Economy, realizzato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con l'Enea.